



Università degli Studi
di Milano - Bicocca
Protocollo Entrata
0087789/18 del 21/11/2018
Classif. I.10
DIREZIONE GENERALE
C. IPA: unimib C. AOC: AMMU06
C. REGISTRO PROT: RP01



Al Magnifico Rettore
Prof. Maria Cristina Messa

Al Direttore Generale
Dott. Loredana Luzzi

Ai componenti del Consiglio di
Amministrazione

Ai componenti del Senato Accademico

Ai Direttori di Dipartimento

Al Coordinatore del Nucleo di
Valutazione

Oggetto: criticità legate al nuovo disegno di assetto dei Centri servizi

Con il presente documento il coordinamento Bicocca del sindacato USB vuole porre in rilievo le gravi criticità che si stanno profilando in merito al progetto di riassetto dei Centri di servizio.

Premettiamo che, data l'esclusione del Sindacato USB dalla partecipazione al tavolo di contrattazione a causa della scelta di non sottoscrivere un iniquo Contratto Nazionale di Lavoro, il presente documento prescinde dall'adeguatezza delle informazioni fornite dalla Delegazione di parte pubblica alle Rappresentanze Sindacali Unitarie e alle Organizzazioni Sindacali partecipanti al tavolo di contrattazione (la cui completezza costituirebbe il presupposto per la corretta esplicazione dell'istituto del confronto).

Il presente documento è invece motivato dalla necessità di tutelare i lavoratori da ingiuste accuse per i disservizi che potrebbero scaturire dall'incerta definizione dei flussi procedurali e dalla confusione che si sta profilando riguardo alle modalità di coordinamento fra poteri gerarchici e relazioni funzionali che il progetto di riassetto dei Centri intenderebbe implementare.

La necessità di tutelare i lavoratori dal rischio di esposizione ad arbitrarie responsabilità disciplinari ed inique valutazioni della loro performance attrae pertanto la materia oggetto del presente documento nel perimetro delle relazioni sindacali.

Ricordiamo inoltre che il nostro sindacato aveva ripetutamente denunciato, con libri bianchi ed altri documenti, le gravi problematiche organizzative vissute dalle varie componenti della comunità d'Ateneo, suggerendo anche ipotesi di intervento in alcuni ambiti.

Nel progetto riguardante il riassetto dei Centri servizi non riusciamo però a scorgere alcuna soluzione di tali problemi ma, al contrario, ravvisiamo il rischio di un loro aggravamento a causa della

prospettata incertezza del ruolo attribuito ai responsabili dei Centri e ai Capi Area coinvolti; ravvisiamo inoltre il rischio di aggravamento delle difficoltà, già ora riscontrate in misura rilevante, nella circolazione delle informazioni procedurali (indispensabili per assicurare il corretto svolgimento dei servizi):

Nel prosieguo del documento verranno analizzati i principali nodi critici da noi riscontrati.

DIPENDENZA GERARCHICA E RELAZIONI FUNZIONALI: COME E IN QUALE AMBITO SI ESPLICHEREBBERO?

Dalle (scarse) informazioni fornite dalla Delegazione di parte pubblica si evincerebbe che il progetto di riassetto dei Centri di servizio si fondi sull'instaurazione, per i lavoratori che vi sono addetti, di una duplice categoria di relazioni e dipendenze nei confronti di una pluralità di titolari di posizioni organizzative.

Da un lato resterebbe infatti confermato il rapporto di dipendenza gerarchica dal responsabile del Centro servizi (che verrebbe posto alle dirette dipendenze dal Direttore Generale), dall'altro lato si profilerebbe l'instaurazione di una relazione funzionale che ciascun ufficio del Centro servizi, a seconda della natura della propria attività, stabilirebbe nei confronti di un determinato soggetto.

In particolare, gli uffici contabilità instaurerebbero una dipendenza funzionale nei confronti del Capo Area Risorse finanziarie e bilancio, gli uffici supporto alla ricerca instaurerebbero una dipendenza funzionale nei confronti del Capo Area della Ricerca mentre le Segreterie Amministrative dipenderebbero funzionalmente dal Direttore di Dipartimento.

Non risultano in alcun modo chiarite le modalità con cui la dipendenza gerarchica degli uffici del Centro servizi dal responsabile del Centro debba coordinarsi con la relazione funzionale che verrebbe a stabilirsi con un diverso soggetto.

La relazione funzionale comporterebbe infatti poteri organizzativi e poteri di impartire ordini e disposizioni di servizio che rischierebbero di non coordinarsi con quelli che il responsabile del Centro impartirebbe in virtù del suo potere gerarchico (all'incertezza e ai dubbi sulla natura del ruolo attribuito ai responsabili dei Centri è dedicato un successivo paragrafo del documento).

Un esempio della confusione di ruoli e procedure che rischia di profilarsi può essere rappresentato dal fatto che la parte più rilevante delle attività degli uffici di supporto alla ricerca (i quali secondo il progetto di riassetto dovrebbero instaurare la relazione funzionale con il Capo Area della Ricerca) si è finora esplicata attraverso lo stretto coordinamento con diversi uffici dell'Area Risorse Finanziarie e Bilancio.

L'intera gestione del c.d. "ciclo attivo" comporta infatti uno stretto coordinamento con l'Ufficio fatturazione e tributi (chiamato ad effettuare un controllo, non solo di natura fiscale, sulle clausole di contratti e convenzioni), con l'Ufficio entrate e con il Settore bilancio i quali gestiscono le procedure per la riscossione dei finanziamenti.

Dall'informativa rilasciata dalla Delegazione di parte pubblica non si evince nulla riguardo alla definizione di procedure che implicherebbero il coordinamento fra gli uffici supporto alla ricerca con uffici dipendenti da un Capo Area diverso da quello con cui dovrebbero instaurare il rapporto di dipendenza funzionale.

Domandiamo pertanto con preoccupazione se tale problematica sia stata o meno considerata e se sono state individuate adeguate soluzioni in merito.

Il rischio che da tali incertezze scaturiscano disservizi e ritardi di cui possano essere ingiustamente accusati i lavoratori attrae irrimediabilmente tale tematica nel perimetro delle relazioni sindacali.

SEGRETERIE AMMINISTRATIVE: QUALI COMPITI E CON QUALI RISORSE?

Dall'informativa fornita dalla Delegazione di parte pubblica sembrerebbe emergere l'attivazione per ogni Centro servizi di un ufficio di segreteria amministrativa.

Ci domandiamo in primo luogo dove si intendono reperire le risorse di personale che da assegnare a tali uffici.

Con preoccupazione rileviamo che in assenza di una corretta mappatura dei carichi di lavoro (ripetutamente sollecitata anche nei documenti presentati da USB), lo spostamento di lavoratori da altri uffici senza criteri oggettivi e ragionati rischierebbe di aggravare le difficoltà già presenti nello svolgimento delle attività di servizio.

Inoltre, ricordiamo con preoccupazione che, come da noi segnalato in numerosi documenti, una consistente parte dei docenti considera come "impedimenti burocratici" norme contenute in leggi e di regolamenti che disciplinano procedure che coinvolgono le attività didattiche e di ricerca.

Tale disagio non viene però veicolato attraverso i canali istituzionali mediante costruttive proposte finalizzate a revisionare ed implementare (nei limiti del consentito) le procedure ed i regolamenti d'Ateneo (nei nostri documenti avevamo reiteratamente invitato i Direttori di Dipartimento ad assumere tali iniziative) ma si traduce molto spesso in sollecitazioni rivolte al personale tecnico-amministrativo a trasgredire norme e disposizioni di servizio per soddisfare le esigenze prospettate dalla docenza.

Alla luce di tali considerazioni esprimiamo pertanto preoccupazione in merito sia alla natura dei compiti che si intenderebbe attribuire alle Segreterie amministrative sia alla natura della relazione funzionale che verrebbe a stabilirsi fra i lavoratori addetti a tali uffici e i Direttori di Dipartimento.

La necessità di tutelare i lavoratori da responsabilità derivanti dalla violazione di norme e disposizioni di servizio, nel caso in cui tali scelte fossero indotte da "sollecitazioni" fondate sull'autorità gerarchica (o su "relazioni funzionali"), attrae tale problematica nel perimetro delle relazioni sindacali.

RESPONSABILI DEI CENTRI SERVIZI: QUALI COMPITI E QUALI RESPONSABILITA'

Dalle informazioni trasmesse dalla Delegazione di parte pubblica non sembrerebbero delinearsi in modo chiaro i compiti e le responsabilità che il progetto del Direttore Generale intenderebbe attribuire ai responsabili dei Centri di servizio.

Riprendendo le preoccupazioni espresse nel primo paragrafo del documento, non risultano delineate le modalità con cui i poteri gerarchici conferiti ai responsabili dei Centri di servizio dovrebbero coordinarsi con i poteri attribuiti ai Capi Area designati come referenti funzionali degli uffici dei Centri in merito all'emanazione di ordini e disposizioni di servizio.

L'unico ruolo che l'informativa della Delegazione di parte pubblica sembra definire con chiarezza è quello dell'autorizzazione di ferie e permessi ai lavoratori addetti agli uffici del Centro.

Da parte nostra riteniamo che un effettivo esercizio, da parte dei responsabili dei Centri, dei poteri gerarchici che il progetto intende loro lasciare comporterebbe il serio rischio che le disposizioni impartite agli uffici possano confliggere (o quanto meno non coordinarsi) con le disposizioni impartite dai Capi Area designati come referenti funzionali degli uffici stessi.

D'altronde, una "ragionevole" astensione dall'esercizio dei poteri conferiti dall'ordinanza, legata ad una sensata presa d'atto della necessità di non creare confusione con le direttive impartite dai referenti funzionali, ci farebbe domandare quale ruolo nei fatti dovrebbero esplicare i responsabili dei Centri, il cui assoggettamento alle dirette dipendenze del Direttore Generale li vedrebbe porsi in una posizione addirittura assimilabile a quella dei Capi Area.

Riprendendo il discorso sull'unica funzione che sembra con certezza attribuita ai responsabili dei Centri, l'autorizzazione di ferie e permessi, ci domandiamo se è coerente che le stesse siano autorizzate da un soggetto diverso dal referente funzionale, al quale sembrerebbero (?) attribuiti poteri di organizzazione e coordinamento delle attività di servizio (ribadiamo quanto espresso nel primo paragrafo del documento in merito all'esistenza di possibili confusioni legate all'attribuzione del ruolo di referente funzionale ad un soggetto che coordina solo una parte delle attività di un ufficio). D'altra parte, l'eventuale subordinazione dell'autorizzazione di ferie e permessi all'assenso dei referenti funzionali indurrebbe ad interrogarci sulle ragioni per cui tale funzione debba essere attribuita ai responsabili dei Centri, accrescendo le perplessità sulla natura e sulle funzioni del loro ruolo.

La necessità di tutelare i lavoratori da ingiuste accuse per disservizi che potrebbero scaturire dall'incerta definizione del ruolo attribuito ai responsabili dei Centri attrae questa problematica nel perimetro delle relazioni sindacali.

COSA CHIEDIAMO

Alle persone del **Rettore**, dei **componenti del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico** chiediamo di valutare con ponderazione l'impatto che il progettato riassetto dei Centri di servizio avrebbe sulla già problematica situazione legata all'incertezza dei flussi procedurali e alle gravi difficoltà riscontrate nella circolazione delle informazioni fra uffici.

Alla persona del **Direttore Generale** domandiamo di riconsiderare il progetto di riassetto dei Centri di Servizio alla luce delle argomentazioni e delle perplessità espresse nel presente documento.

Ai componenti del **Nucleo di Valutazione** domandiamo di ponderare con accuratezza l'impatto che l'incertezza di ruoli e procedure connesse al progetto di riassetto dei Centri di servizio rischierebbe di avere sulla performance di uffici e lavoratori.

Ai **Direttori di Dipartimento** reiteriamo l'invito ad impegnarsi a veicolare con proattività agli organi di governo i fattori di disagio prospettati dai docenti in merito a regolamenti, prassi e procedure percepite come incongrue.

Il coordinamento USB Bicocca

Roberto Maresca
Guy C. Ricci